

I sindacati e la manovra: «C'è poco coraggio»

Corriere di Bologna
17 ottobre 2019

di **A. Testa**
a pagina 13

«Manovra insufficiente»

Sindacati critici sulla legge di bilancio: «Manca di coraggio, ci aspettavamo di più»

«Una manovra insufficiente, poco coraggiosa». Il via libera del Consiglio dei ministri alla legge di bilancio e al decreto fiscale collegato alla manovra non scalda il cuore dei tre segretari generali bolognesi di Cgil, Cisl e Uil che, nel ricordare la piattaforma unitaria presentata a febbraio, non nascondono la propria delusione. E del resto, se pure Confindustria nazionale a caldo ha già commentato che mancano provvedimenti per favorire crescita, sviluppo e aiutare i giovani, non poteva certo la Triplice essere tenera.

Su questo primo accordo raggiunto da Pd e M5S, il segretario della Camera del Lavoro Maurizio Lunghi è piuttosto severo. «Siamo lontani dalle istanze che le segreterie nazionali hanno presentato al governo, sinceramente per quelli che erano stati gli annunci — ammette — : i lavoratori si aspettavamo uno sforzo maggiore per rendere

più incisivo in busta paga il recupero del potere d'acquisto e attuare una rivalutazione delle pensioni». Le nuove misure contro l'evasione, dalla stretta sul contante al super bonus, o la digital tax, insomma, non possono bastare così come l'intervento sul cuneo fiscale — dal primo luglio con una dote iniziale di 3 miliardi di euro — «appare troppo timido». «Vi è una totale assenza di risposte — aggiunge Lunghi — sui giovani, sulle donne e sul lavoro usurante mentre la crisi continua a espellere lavoratori troppo giovani per andare in pensione e troppo anziani per collocarsi sul mercato».

Stesso gelo da parte del numero uno della Cisl metropolitana, Danilo Francesconi: «Capisco non ci siano risorse — è la premessa — ma mi aspettavo un po' più di coraggio rispetto alle nostre rivendicazioni. Certo, non è più possibile sentir parlare di un Paese con 192 miliardi di eva-

sione, ma la svolta ancora non c'è nemmeno su questo punto». «Di qui alla prossima legge Finanziaria servono maggiori clausole di salvaguardia sull'Iva — prosegue —; su alcuni settori merceologici bisognerà discutere seriamente per mantenere livelli di Iva più bassi o evitare non farli crescere». E le pensioni? «Quota 100 dà risposte parziali e se davvero la rivalutazione sarà di 6 euro netti l'anno, gli anziani avranno ragione a far sentir la loro voce». Come a dire: c'è già odore di manifestazioni di piazza.

Infine, la sintesi del segretario regionale della Uil Giuliano Zignani: «Nessun provvedimento per rifar ripartire il Paese, aiuti deboli a dipendenti e pensionati. Speriamo di riuscire a concordare qualche aggiustamento visti i tanti tavoli aperti a Roma». Zignani ricorre poi alla metafora Whirlpool: «Siamo di fron-

te a un governo debole che non ha il coraggio di fare scelte decise, coraggiose e mettere paletti e regole: ci sono 400 tavoli di crisi aperti in cui però si continua a non farsi rispettare dalle multinazionali che vengono, si prendono i nostri brand e scappano. Non è così che si sostengono le imprese».

Alessandra Testa

Da sapere

● Il decreto fiscale, con il contributo dei suoi 6,4 miliardi di euro, sarà l'asse portante della manovra 2020. Contiene le nuove misure contro l'evasione, dalla stretta sul contante alle detrazioni tracciabili